

amarcordo...



Calendario
Arcolano
1989

a cura dell'Amministrazione Comunale

Tessera permanente N. 941
del sodalizio fondato nell'anno 1947



Firma del titolare
Sig. Renzo Ferrari

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PONTZEN
DI LETTERE, SCIENZE ED ARTI
Via Nazionale, 6/E - Telef. 331850
80143 NAPOLI - Italia

Tessera di riconoscimento N. 941
rilasciata all'Accademico
Sig. RENZO FERRARI
Sezione LETTERE (Poeta)
Classe di Merito
Delegazione Reg/le - Liguria
Eventuale incarico Corrispondente
Aggiornamenti Collaboratore di
"Orizzonti di Gloria" - Organo
Ufficiale. Napoli, addì 19 Aprile 1972 -



IL PRESIDENTE GENERALE
(Principe Dott. Ciro Puzos)

Ciro Puzos

Renzo Ferrari nasce a Fresonara di Arcola (SP) il 29/01/1915; secondo di cinque figli, vive la sua prima infanzia in Arcola dove frequenta le elementari. Dal padre Abele eredita l'ideale politico e sociale, l'impegno nella lotta per una società migliore. Dalla madre Chiara Emma Rolla, eredita riservatezza, umiltà e spirito di sacrificio. Prende parte attiva, come responsabile di zona del C.N.L., alla lotta di liberazione dopo aver militato come sottufficiale nella Marina Militare durante la seconda guerra mondiale. È un poeta fecondo e versatile, polemista, pubblica: nel 1949 "I canti della meditazione", nel 1952 "Del tutto e del nulla", nel 1974 "Ombre crepuscolari". Collabora con scritti sociali e filosofici con vari periodici italiani ed esteri, tra cui: "L'Unique" di Orleans, diretto dal filosofo francese E. Armand; "La nuova Italia letteraria" di Bergamo; "Cocodrillo" di Firenze; "Previsione" di Catania; "Il lume" di Genova; "Ladunata dei refrattari" di New York; "Minus One" di Londra. È stato inserito in importanti dizionari e opere antologiche fra le quali la World Literature and Art Selection. Le sue opere sono state criticate favorevolmente da molte personalità del mondo dell'arte e della cultura, è vincitore di numerosi premi letterali fra i quali: "Lauro di Argento", e successivamente "Corona d'alloro" e nomina ad Accademico in lettere all'Accademia Internazionale di Pontzen (1972); "Versilia d'oro" (1982) a Viareggio; "La quercia d'oro" a Venezia (Premio vinto in precedenza da Alberto Bevilacqua, Leonardo Sciascia, Renato Guttuso); "Pegaso d'oro" nel 1982 a Firenze; "Biennale internazionale della critica" nel 1983 a Bologna; "Phanteon d'oro" nel 1983 a Bologna; "Gran sigillo d'Europa" della North West London University nel 1983; "Emilia cultura" nel 1984; Collare gran premio "Il Quadrato" delle edizioni "Il Quadrato" di Milano.

IL PANE CHE MANGIAMO

Non di grano
ma di farina atomica
cotta nel petrolio
è il pane che mangiamo.

Di Caino
«civili e progrediti»
stiamo leggendo
l'ultima pagina di Storia.

L'abbiamo letto tutto
questo lungo libro
e ne siamo annoiati.

Ma suonerà il silenzio
ci farà dimenticare
d'essere di fango,
appesi al palo
dell'uguaglianza che divide
della libertà che opprime e umilia
della fratellanza che tortura e uccide.

AUTUNNO

Quella foglia
(chissà da quale ramo staccata)
Sospesa nell'aria
Solitaria volteggia:
or più in su, or più in giù,
or più in qua, or più in là.

... Si placa il vento:
lentamente
— come cosa stanca —
ridiscende al suolo.
Ancora un piccolo volo
ed ecco... finalmente s'adagia.

Autunno 1984
(inedita)

SOTTO IL DIO CHE NON PARLA

All'ombra della sera
abbiamo ricamato speranze,
bevuto ansie di mattini.
Assorti nella preghiera
credemmo che il giorno fosse pace,
fosse amore.

Ma ci svegliammo
— insanguinati! —
all'alba, sotto il Dio che non parla.

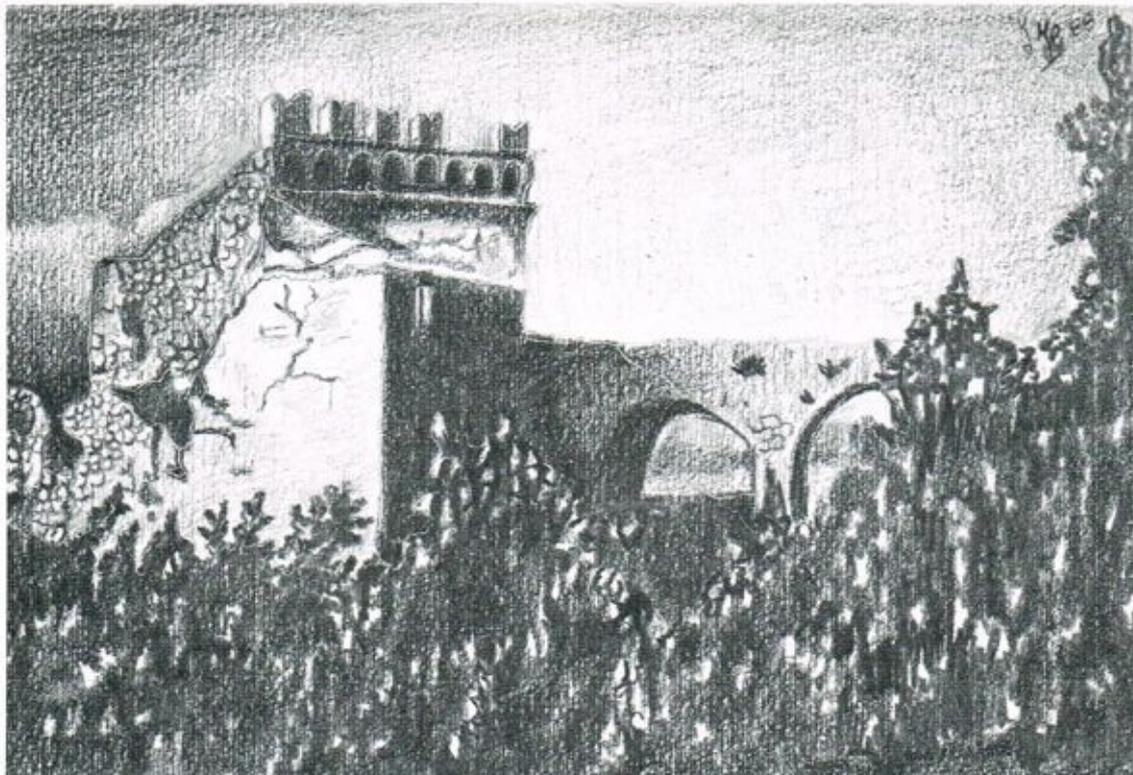
Ora — fra gusci di parole,
soli a morire dentro di noi —
dal tutto che precipita
fissiamo il vuoto,
e siamo pietre mute nella frana.

da «Poesie del dopoguerra»
(inedite)

ORTO: inizio con la nuova luna a seminare di piselli, bietole, spinacci, sedani e lattuga.
GIARDINO: si interrano i tulipani, anemoni, ranuncoli, giacinti, iris, narcisi, piante a fioritura primaverile: pensée, pratoline, violaccioche.
CANTINA: in questo mese si travasa il vino dal 22 al 31.
CUCINA: carne alla griglia, frittelle e cavoli.

Gennaio

- D 1 Capodanno
- L 2
- M 3
- M 4
- G 5
- V 6 Epifania
Festa
a Baccano e
Arcola C.S.
- S 7
- D 8
- L 9
- M 10
- M 11
- G 12
- V 13
- S 14
- D 15
- L 16
- M 17 Inizio
Carnevale
- M 18
- G 19
- V 20
- S 21
- D 22
- L 23
- M 24
- M 25
- G 26
- V 27
- S 28
- D 29
- L 30
- M 31



TREBIANO - CENNI STORICI

Trebiano, tipico abitato lunigianese accentrato ad una vetta su cui domina la mole imponente e, nel complesso dei suoi elementi, indecifrabile della vetusta rocca, ha accanto, solitaria, la pieve ricostruita agli inizi dell'età moderna, ma serbante una preziosa testimonianza archeologica del «fundus» romano su cui sorse e del sacello pagano che sostituì: un cippo marmoreo (nel quale è traccia d'una riutilizzazione liturgica cristiana) dedicato da un «vilicus» al culto pagense dei Lari, attualmente collocato in un oratorio attiguo alla parrocchiale. Questa contiene una preziosa tavola cruciforme sul tipo della famosa Croce sarzanese di Guglielmo, ma riferibile ad una fase più avanzata di questo tipo iconografico, quanto all'immagine del Cristo trionfante si sostituì quella del «Christus patiens» sul modello della croce assiate di Giunta Pisano. La chiesa mostra inoltre un monumentale altare marmoreo con statue e bassorilievi di Domenico Gar (lo scultore franco-italiano, allievo di Cosimo Fancelli e collaboratore dell'Ordóñez, operante in pari tempo a Lerici ed a San Terenzo), nella quale opera si manifesta il pieno avviamento dell'artista alle forme della scultura cinquecentesca toscana.

da *Itinerario Storico-Artistico del Golfo di La Spezia*
di U. Formentini

ORTO: per la vite e gli alberi da frutto continua la potatura.

GIARDINO: con la nuova luna si semina in serra o a letto caldo, astri, zinnie, tagetes, quando le rose hanno le gemme rosse si potano.

CANTINA: dal 21 al 28 si travasa il vino. La luce va schermata oscurando i vetri. 10° - 15° la temperatura della cantina.

CUCINA: carne di maiale, zampone e cavolfiore.

Febbraio

M	1	
G	2	Giovedì grasso
V	3	
S	4	
D	5	
L	6	
M	7	☺ Fine Carnevale
M	8	Le Ceneri
G	9	
V	10	
S	11	
D	12	
L	13	
M	14	☺ S. Valentino
M	15	
G	16	
V	17	
S	18	
D	19	
L	20	☺
M	21	
M	22	
G	23	
V	24	
S	25	
D	26	
L	27	
M	28	☺



IL LAERTE



SERAFIN DER GATTO

SÒNA, SÒNA, GASPEN !!! (ma il piano però!!!)



PERSONAGGI
NOTI
AD ARCOLA PONTE

CARICATURE RILEVATE DA UNA RACCOLTA PRIVATA DI PERSONAGGI ARCOLANI.
I DISEGNI SONO STATI ESEGUITI NELL'ANNO 1943 DA UN GIORNALISTA SPEZZINO.

GIARDINO: continua la semina sotto vetro di verbene, astri, salvie, begonie, petunie, inizia il rinvaso di gerani e ortensie, si interrano bulbi di dalie, mughetti e gladioli.

ORTO: inizia il trapianto di zucche, pomodori, peperoni e melanzane. Con la luna nuova si semina insalata, prezzemolo, carote, finocchi e spinacci.

CANTINA: il vino ha già superato il periodo della fermentazione invernale. Il mese è favorevole per l'acquisto. Il vino si travasa dal 23 al 31.

CUCINA: il muscolo di manzo è indicato per stracotti, brasati e bolliti. La punta di manzo o fiocco è ottima lessata. Contorno broccoletti di rapa.

Marzo

M	1	
G	2	
V	3	
S	4	
D	5	
L	6	
M	7	
M	8	☺ Festa della Donna
G	9	
V	10	
S	11	
D	12	
L	13	
M	14	☺
M	15	
G	16	
V	17	
S	18	
D	19	Le Palme Festa del Papa
L	20	
M	21	Primavera
M	22	
G	23	☺
V	24	
S	25	
D	26	S. Pasqua
L	27	Lunedì dell'Angelo
M	28	
M	29	
G	30	
V	31	☺

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

FOSELLA ENZO (Andrei)

nato ad Arcola (SP) il 21 Novembre 1920

Concessa dal Ministero della Difesa in data 25.5.1974 con la seguente motivazione:

"Entusiasta ed ardimentoso combattente della Resistenza, in molteplici azioni della lotta partigiana pose in risalto spiccate doti di coraggio e di capace organizzatore.

Sorpreso e assediato nella sua abitazione dove si era recato nel corso di uno spostamento, pur rimanendo isolato e senza possibilità di salvezza, accettava l'impari lotta.

Si batteva da prode rifiutando ogni intimazione di resa, mettendo fuori combattimento tre avversari e continuando a resistere, ancorché gravemente ferito, finché stremato cadeva col'arma in pugno rivolta verso il nemico".

Arcola, 30 marzo 1945

IL MINISTRO
Giulio Andreotti



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

VALENTINI LUIGI (Lucio)

nato ad Arcola (SP) il 5 Agosto 1924

Concessa dal Consiglio dei Ministri in data 29.11.1961 con la seguente motivazione:

"Offertosi volontariamente di compiere una ardimentosa azione, impegnava da solo il nemico, fintanto che esaurite le munizioni non veniva sopraffatto e colpito a morte.

Fulgido esempio di abnegazione e di indomito valore".

Giucano di Fosdinovo, 18 Aprile 1945

IL PRESIDENTE
del Consiglio dei Ministri
f.to A. FANFANI

Aprile

S 1

D 2

L 3

M 4

M 5

G 6

V 7 ☺

S 8

D 9

L 10

M 11

M 12

G 13

V 14 ☺

S 15

D 16

L 17

M 18

M 19

G 20

V 21

S 22 ☺

D 23

L 24

M 25

Anniv.
Liberazione

M 26

G 27

V 28

S 29 ☺

D 30

GIARDINO: si trapianta: astri, tagetas, verbene e salvie, zinnie.

ORTO: si zappa e si concima tutto ciò che si è piantato a marzo. A luna nuova si seminano: carote, spinacci, fagioli, basilico, ceci, cetrioli, cocomeri. Si iniziano i trattamenti delle viti e delle piante da frutto in fiore.

CANTINA: travaso primaverile e imbottigliamento, il vino si travasa dal 22 al 30.

CUCINA: fesa anteriore di vitello (scaloppine e spezzatini) e asparagi.



U DO



ER CANARIN



CARPINO

...ORCO IO... ecc. ecc.



IL BOBO



IL POMO (Soldato sempre)

La zuppa l'è cotta
la zuppa l'è cotta
corri o marmotta
corri e magna'!!!!

Caricature rilevate da una raccolta privata.
I disegni eseguiti nel 1943 da un giornalista
spezzino.

— PERSONAGGI NOTI AD ARCOLA ALTA —

Maggio

L	1	Festa del Lavoro
M	2	
M	3	
G	4	
V	5	
S	6	
D	7	Ascensione di N.S.
L	8	
M	9	
M	10	
G	11	
V	12	
S	13	
D	14	Festa della mamma Pentecoste
L	15	
M	16	
M	17	
G	18	
V	19	
S	20	
D	21	Apparizione di N.S. degli Angeli ad Arcola (1556)
L	22	
M	23	
M	24	
G	25	
V	26	
S	27	
D	28	Corpus Domini
L	29	
M	30	
M	31	

ORTO: tanto più il mese sarà piovoso e più frequenti saranno i trattamenti a viti e piante di frutto in fiore. Anticamente ogni focolare piantava tre centinaia di cavoli.

GIARDINO: si trapianto i fiori estivi. Si estraggono i bulbi che hanno fiorito in marzo-aprile.

CANTINA: il periodo per travare il vino va dal 21 al 31.

CUCINA: spalla di vitello, pesce e carciofi.



VI RICONOSCETE

La prima fotografia ritrae una scolaresca di Arcola nell'anno scolastico 1932/33 classe III maschile. L'insegnante era la signora GILDA BERETTA. Come consuetudine l'istantanea fu scattata contro il muro laterale del Palazzo Comunale in Piazza Castello.

La seconda fotografia ritrae una scolaresca degli anni trenta.

GIARDINO: continua l'estrazione di bulbi e la loro essiccazione. Innaffiare frequentemente, combattere il maggiolino delle rose.

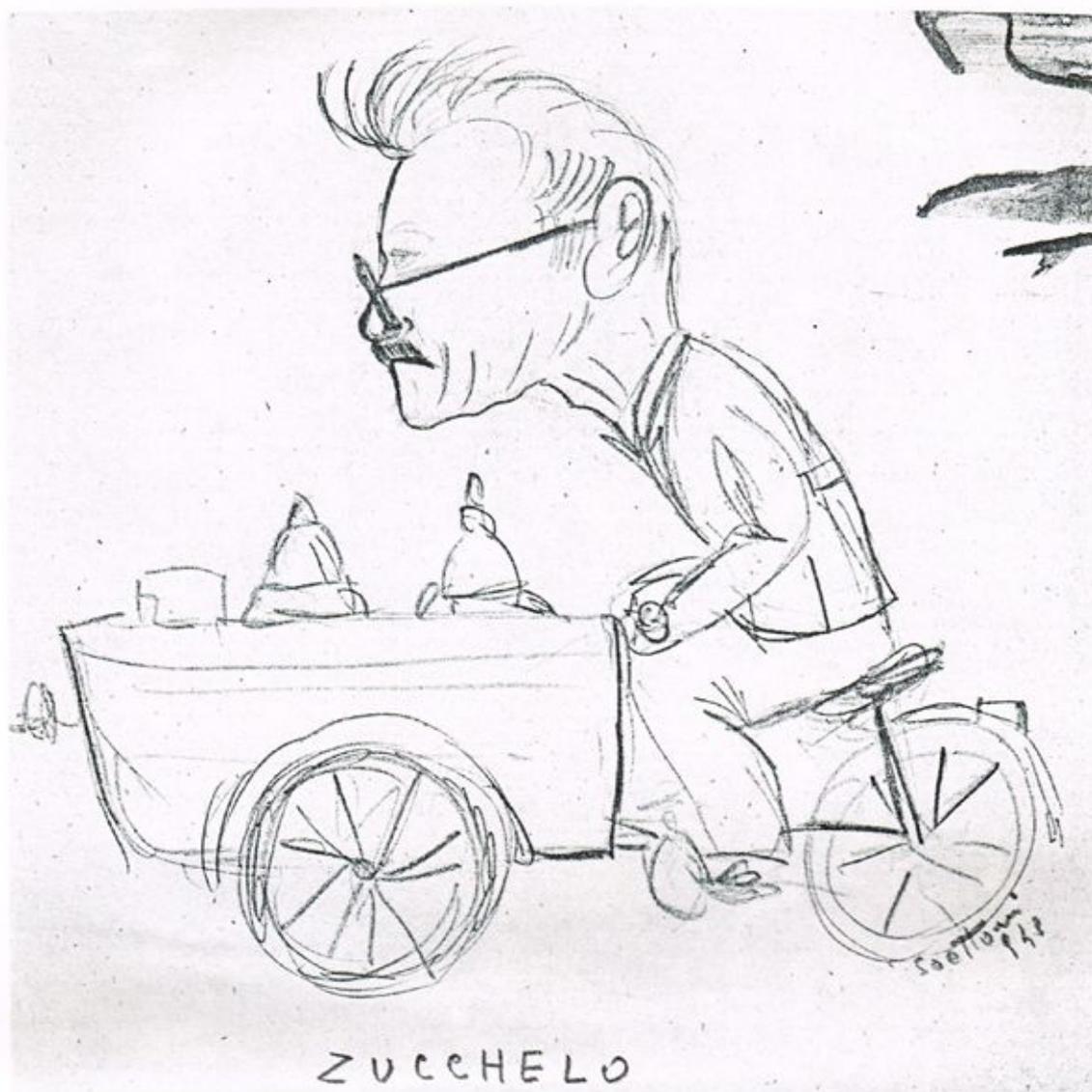
ORTO: si seminano per l'autunno e l'inverno: cavoli, cavolfiori e cardi. Si atterrano gli steli, disseccandoli, di cipolle e aglio, si cimano i pomodori.

CANTINA: il periodo utile per il travaso del vino è dal 20 al 29.

CUCINA: pancetta di vitello ripiena e piselli.

Giugno

G	1	
V	2	Festa della Repubblica
S	3	
D	4	☺
L	5	
M	6	
M	7	
G	8	
V	9	
S	10	
D	11	☺
L	12	☺
M	13	
M	14	
G	15	
V	16	
S	17	
D	18	
L	19	☺
M	20	
M	21	Estate
G	22	
V	23	
S	24	S. Giovanni a Migliarina
D	25	
L	26	
M	27	☺
M	28	
G	29	S. Pietro e Paolo a Fornola
V	30	



ZUCHELO

ER CARETO DE ZUCHELO

*Des'ani, a st'aia: 'n zim'ar Monteselo
'N pién de fanti coi zingue franchi, 'n man
A spetae che spuntese, da Basàn,
'R careto a pedali de Zuchelo.*

*'R careto di gelati che, a miàlo,
I feva sgotoie nicò i puisin:
Ogni gelato 'n viaggio a Canarbin
Cou saco pien de pigna o rama 'n colo.*

*Lustro, bianco, li 'n mezo aa piazza aa Pò
Come 'n fero da stio arenversà
E l'aigueta 'ntn'a boca 'nzà da 'n pò.*

*E mentre lu, coa manega arbagià
I slungheva 'r gotin disendo: — Tò —
t'l'avi con gi-oci belo che 'ngolà.*

LIVIO GIANOLLA

GIARDINO: a luna nuova seminate in cassetta cinerarie, primule, pratoline e calendule.

ORTO: si possono seminare a luna nuova lattughe, fagioli, piselli, zucche da raccogliere in ottobre. Si cavano le patate e l'aglio.

CANTINA: il periodo utile per travare il vino va dal 19 al 30.

CUCINA: frattaglie e peperoni.

Luglio

S 1

D 2

L 3

M 4

M 5

G 6

V 7

S 8

D 9

L 10

M 11

M 12

G 13

V 14

S 15

D 16

L 17

M 18

M 19

G 20

V 21

S 22

D 23

L 24

M 25

M 26

G 27

V 28

S 29

D 30

L 31

S. Margherita
a Baccano

S. Anna
a Cerri



VI RICONOSCETE

Come è ormai consuetudine dedichiamo questa pagina al «vi riconoscete». La prima fotografia si riferisce ad una gita organizzata dall'allora Circolo ENAL di Baccano nel dopoguerra.

La seconda fotografia si riferisce a bambini che negli anni cinquanta partecipavano alle colonie estive organizzate dal Comune di Arcola.

GIARDINO: a luna nuova si seminano violaciocche, pensée, primule, pratoline, calendule e bocche di leone per la fioritura di primavera.

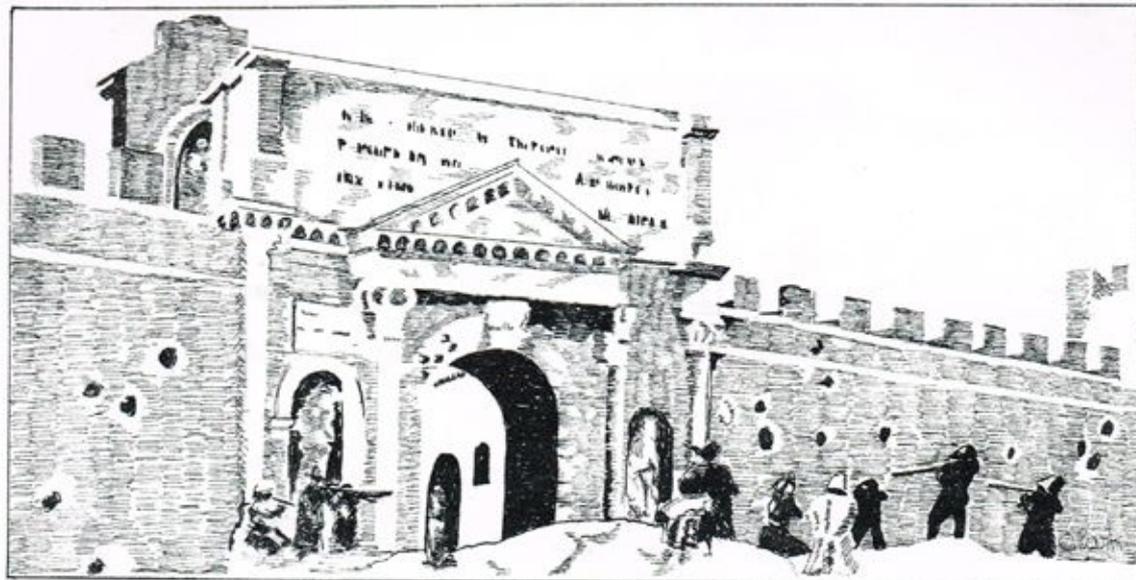
ORTO: si seminano ancora a luna calante: scarola, bietole, spinacci, lattuga, carote, prezzemolo per l'inverno. Rinnovare le carciofaie e i fragoleti.

CANTINA: imbottigliate i vini dal 18 al 30 del mese.

CUCINA: fegato di vitellone e melanzane.

Agosto

M	1	☺
M	2	
G	3	
V	4	
S	5	Madonna della Neve a Monti
D	6	
L	7	
M	8	
M	9	☺
G	10	
V	11	
S	12	
D	13	
L	14	
M	15	Assunzione S. Rocco al P. Arcola e a Trebiano
M	16	
G	17	
V	18	☺
S	19	
D	20	
L	21	
M	22	
M	23	☺
G	24	
V	25	S. Genesio a Romito
S	26	
D	27	
L	28	
M	29	
M	30	
G	31	☺ Vi Rassegna 'Arcola e i suoi vini'



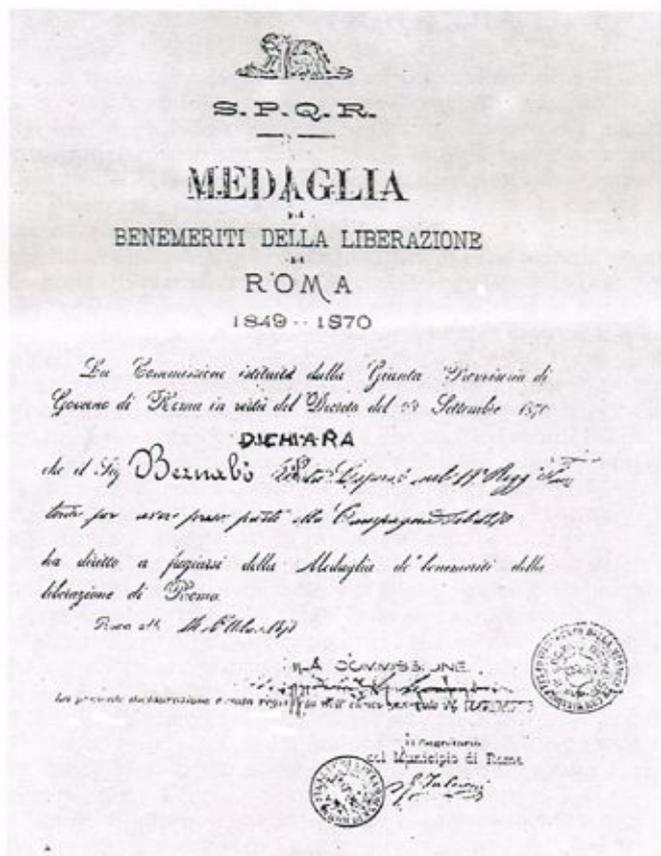
ARCOLANI NEL RISORGIMENTO

20 Settembre 1870 - Liberazione di Roma - Breccia di Porta Pia

“Il 18 settembre 1870 il Corpo di Spedizione per la Liberazione di Roma, sotto il comando del Generale Raffaele CADORNA giunge sotto le mura. Il Cadorna, che voleva entrare nella capitale senza combattere, di fronte al rifiuto ostinato dei papalini, al terzo giorno, fu obbligato ad aprire una breccia nelle mura presso Porta Pia. Dopo una breve scaramuccia le forze italiane entrarono in Roma.

Era il 20 settembre 1870. Una data emblematica nella storia d'Italia. Il sogno di generazioni di cospiratori e di martiri si era avverato”.

Nel fatidico giorno che si compiva l'Unità d'Italia anche Arcola era presente: infatti un nostro concittadino, il Caporale del 19° Reggimento di Fanteria Pietro BERNABÒ, partecipava a quella gloriosa spedizione, per la qual cosa ad esso veniva rilasciata in data 14 ottobre 1871 dalla “Commissione per il conferimento della Medaglia ai Liberatori di Roma”, l'apposita dichiarazione di partecipazione che si vede raffigurata in questa pagina.



GIARDINO: è tempo di interrare i bulbi ponendo sotto ad essi un pugno di sabbia. Concimare con sangue secco: limoni, ortensie, ecc....

ORTO: si inizia la semina di cavoli capucci di primavera e cipolle da estate.

CANTINA: si preparano le botti per la nuova vendemmia. Controllare periodicamente le vostre bottiglie.

CUCINA: pesce e barbabietole.

V	1	} Vi Rassegna "Arcola e i suoi vini"
S	2	
D	3	
L	4	
M	5	
M	6	
G	7	
V	8	Armistizio
S	9	
D	10	
L	11	
M	12	
M	13	
G	14	
V	15	
S	16	
D	17	
L	18	
M	19	
M	20	
G	21	Autunno
V	22	
S	23	
D	24	
L	25	
M	26	
M	27	
G	28	
V	29	S. Michele a Trebiano
S	30	



TRAGEDIA DI FALCONARA

Questa rievocazione vuol essere un omaggio alle vittime ed un monito per chi proclama necessari gli Arsenali, le Polveriere ed i depositi in genere di esplosivi ed armi.

Nel 1922 le genti arcolane e di tutt'Italia, almeno nella maggior parte dei casi, vivevano una vita semplice tutta duro lavoro e casa. Pertanto nelle famiglie si andava a letto presto in specie quando il tempo era piovoso. La notte del 22 settembre 1922, era una di queste: infatti imperversava nello spezzino un tremendo temporale che sembrava preludere alla grande tragedia che si sarebbe verificata di lì a poche ore.

Mancavano pochi minuti alle 03.00 quando un tremendo boato, seguito da un devastante spostamento d'aria, scardinava infissi, scopercchiava abitazioni svegliando la popolazione arcolana e di tutto lo spezzino.

Le genti riversatisi urlanti nelle strade si chiedevano cosa potesse essere successo di così tremendo.

Nel Forte di Falconara, ubicato nei pressi di quella che oggi viene chiamata Baia Blu, 1200 tonnellate di esplosivi e proiettili da 305 innescate da un fulmine erano esplose e dello stesso non era rimasta che una immensa voragine.

Ai primi chiarori dell'alba ci si rese conto dell'immane tragedia che si era abbattuta sui nostri territori.

Mentre ad Arcola e Romito i danni furono di lieve entità, Pitelli (allora nel Comune di Arcola) risultava molto danneggiato, purtroppo con feriti e due morti, distrutti la sede della Pubblica Assistenza ed il Cinema Moderno, danneggiate le case. Le case più sinistrate furono infatti quelle dei Maggiani, Calzolari, Locori, Porino, Pontremoli, Cresci, Campanini, Pellegrini, Bernabò, Patriarca.

Agli occhi dei militi delle Pubbliche Assistenze e dei cittadini volontari accorsi sul posto, superato Pitelli, si presentava il disastro nella sua vera entità.

Sempre nel Comune di Arcola, lungo la Via Militare, verso le Tre Strade, si vedevano case scopercchiate, sventrate, distrutte completamente. Feriti più o meno gravemente ovunque, solo a Pitelli se ne contarono 150 tra i quali Giacinto Bassano, i figli dello stesso: Dinora di 14 anni e Amato di 4, Ida Calzolari, Pietro Locori e Adolfo Pontremoli e purtroppo anche due vittime: Fantina Bassano di 11 anni e Pilade Jafrati di 44 anni.

Pietre e massi arrivarono ovunque, perfino ad Arcola, un masso di circa un quintale colpisce la facciata della casa dei Roffo a Pitelli facendo sprofondare il letto e parte del pavimento.

Di quello che era già per quei tempi stazione di villeggiatura S. Terenzo, epicentro del disastro, non rimanevano che macerie: tra i suoi abitanti feriti e morti a centinaia.

Fu danneggiata Lerici anche se non gravemente e alcuni tra i paesi che circondano il Golfo della Spezia, da Portovenere a Tellerio.

Alla fine di questa immane tragedia si contarono, oltre ai danni alle cose, 108 morti e 400 feriti.

Il Consiglio Comunale di Arcola, in data 22 ottobre 1922, presieduto dal Sindaco Ettore Calzolari, ricorda i morti di questo disastro, segnala gli Enti e le persone che si sono adoperate nell'opera di salvataggio e delibera di celebrare i solenni funerali a spese del Comune.

Otto anni dopo viene ricostruita l'antica porta di Via Bastreri con le vecchie pietre che il terremoto in Lunigiana del 1920 e lo scoppio di Falconara avevano abbattuto.

GIARDINO: si continua ad interrare i bulbi. Invasare le piante da conservare al riparo. Si potano le siepi.

ORTO: si continuano le semine e i trapianti degli ortaggi invernali. Si impagliano sedani, cardi, indivie e radicchi.

CANTINA: il mosto fermenta, la cantina deve mantenersi da 18° a 20°. Un buon consiglio? Comprate il vino direttamente dal produttore e imbottigliatelo da soli. Il periodo per travasare il vino va dal 15 al 28.

CUCINA: pesce con funghi.

Ottobre

D 1

L 2

M 3

M 4

G 5

V 6

S 7

D 8

L 9

M 10

M 11

G 12

V 13

S 14

D 15

L 16

M 17

M 18

G 19

V 20

S 21

D 22

L 23

M 24

M 25

G 26

V 27

S 28

D 29

L 30

M 31

ACCADDE 500 ANNI FA

Dalle carte presenti nell'Archivio di Stato genovese sono state considerate queste due, datate nel 1488, 500 anni fa quando ad Arcola un pugno di "boni viri" gestirono il potere socio-economico all'ombra di Genova, signora e padrona, del tutto speciale nel lasciare una certa autonomia amministrativa al borgo.

1488, ottobre 5, gli uomini di Arcola nominano, fra tutti gli uomini riuniti in piazza al suono di una campana, il Signor Domenico Nicolò Tancredi e Giovanni Visdomini di Giovanni Domenico, al fine di trattare ed amministrare ogni singolo affare con la comunità di Genova tanto nel foro civile e criminale quanto in quello ecclesiastico. Inoltre essi stabiliscono che di fronte al Governatore genovese e al gruppo degli Anziani, i due nominati possono chiedere ogni cosa che ritengano utile e necessaria per la stessa comunità ed in cambio diano obbedienza.

L'atto è rogato "in castro Arculae" davanti ad un certo Pietro di Giovanni ed al maestro Zanino di Enrico, dal notaio arcolano Giovanni Domenico Bonifazi.

1488 novembre 3 - ottobre 5 - Si tratta di un giuramento di fedeltà prestato al Comune di Genova dagli uomini di Arcola quando era Governatore genovese Agostino Adorno.

Gli uomini che hanno giurato davanti al consiglio degli anziani sono: Valentino Beltrami, Luciano Visdomini i quali a nome di tutti gli altri arcolani, mostrano un documento pubblico che riconferma una nuova fedeltà ai genovesi. In esso è ribadita la fede sincera che li lega alla dominante, e la constatazione che il modo migliore di dimostrarla è appunto prestare un giuramento di fronte al reverendissimo Cardinale Fregoso.

L'atto in questione è stato trascritto a Genova alla presenza di uomini illustri quali Lazaro Paverano e Geronimo Logia cancellieri della comunità genovese.



Arcola - La torre pentagonale, costruita dagli Obertenghi, conti di Luni.

GIARDINO: è il tempo più adatto per piantare le rose. Per conservare meglio i fiori recisi, togliete le foglie più basse, praticare un taglio obliquo con forbici. Per alcuni istanti immergere gli steli in acqua molto calda.

ORTO: si seminano le fave e in posti molto riparati i piselli. Si possono fare le talee di piante aromatiche (salvia, rosmarino, origano e pepolino).

CANTINA: a S. Martino il primo travaso del vino. Per il trasporto del vino evitate recipienti di plastica. Si travasa il vino dal 14 al 27.

CUCINA: pesce e spinacci.

Novembre

M	1	I Santi
G	2	I Morti
V	3	
S	4	Anniv. Vittoria
D	5	
L	6	☺
M	7	
M	8	
G	9	
V	10	
S	11	S. Martino
D	12	
L	13	☺
M	14	
M	15	
G	16	
V	17	
S	18	
D	19	
L	20	☺
M	21	
M	22	
G	23	
V	24	
S	25	
D	26	
L	27	
M	28	☺
M	29	
G	30	

UNIONE SPORTIVA ROMITO

Il 20 settembre 1922 un piccolo gruppo di appassionati sportivi di Romito Magra dà vita ad una società sportiva che prenderà il nome di AUDACE CLUB SPORTIVO.

Formato un Consiglio di Amministrazione provvisorio, con presidente Oreste Ercolini, ed approvato lo statuto sociale, iniziano opera di proselitismo per aumentare i soci in quanto le società sportive di quei tempi non esistendo come oggi sponsors, erano solite autofinanziarsi con le quote che ogni socio versava mensilmente. Un particolare curioso era costituito dal fatto che si recuperavano fondi anche con multe applicate ai soci che mancavano sia alle riunioni che ai funerali di qualche altro socio eventualmente deceduto (art. 14 dello Statuto - multa L. 3).

In data 26 dicembre 1922, come da Statuto (art. 2) viene eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione del quale fanno parte: Oreste Ercolini (presidente), Augusto Ravecca, Giovanni Fontana, Fulvio Leonide, Umberto Arpesella, Francesco Biava, Gino Nobili, Ilio Silvestri, Sergio Bernazzani, Ernesto Lagomarsini, Umberto Cresci di Cesare e Umberto Cresci di Carlo.

La prima sede dal 1.4.1923 fu stabilita in casa di Cesare Cresci per un affitto mensile di L. 20. Sempre nel 1923 a settembre viene organizzata la prima gara ciclistica che poi diverrà la Nazionale Dilettanti che venne denominata Grande Nazionale Dilettanti.

Ecco dal registro delle delibere del Consiglio alcune curiosità:

- 15.2.1924 - il pallone da calcio non deve uscire dalla sede per gli allenamenti se non ritirato da almeno 4 soci e che potranno essere multati di L. 2 i soci che lasciano giocare persone estranee alla società;
- 20.1.1928 - Si acquista una camera d'aria per pallone da calcio;
- 19.4.1928 - Ci si deve affiliare all'Ente Provinciale Fascista della Spezia come Decreto Ministeriale; i non idonei saranno senz'altro cancellati dai ruoli sociali;
- 27.4.1928 - Avendo inoltrato domanda di affiliazione all'Ente Provinciale Fascista si prende nota dell'ordine esposto dal Segretario Politico del Fascio sig. Biava, che tutti i componenti le società sportive non possono ricoprire cariche se non in regola con il Partito e di conseguenza vengono sospesi dalla carica Nobili Gino (vice presidente) e Silvestri Ilio (direttore sportivo) ed i seguenti soci: Cresci Umberto di Cesare e Righi Ferdinando;
- 1.3.1929 - Viene deliberato di lasciare la sede sociale non potendo più pagare l'affitto, dato il poco introito, e di stabilirsi provvisoriamente in casa del presidente Ercolini Oreste;
- 27.3.1929 - Acquisto di una camera d'aria per pallone;
- 24.4.1929 - Viene deliberato di acquistare un pallone.

Questa Società, nata come si diceva nel 1922, continua negli anni la sua attività nelle varie discipline sportive e nell'organizzazione della Nazionale Dilettanti di ciclismo fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Interrotta ogni attività per eventi bellici dal 1940 al 1945 la vediamo rinascere nei primi mesi del 1946, dal lavoro delle nuove leve di sportivi.

L'organizzazione della Società prosegue negli anni l'attività calcistica e organizzativa della gara ciclistica per la quale ottiene la Stella di Bronzo al merito sportivo del CONI nel 1971 e medaglia d'oro al merito sportivo nel ciclismo nel 1987.

Da diversi anni la Polisportiva cura anche, sotto la guida del socio-istruttore Sergio Cuccolo, il settore basket nel quale sono impegnati circa 70 giovani.

Attualmente con 4 squadre femminili e 2 maschili partecipa ai vari campionati di basket.

Nel Campionato di calcio partecipa con 7 squadre. Ma il più grande impegno che si è assunto questa vecchia società è la costruzione, con il contributo dell'Amministrazione Comunale ed il lavoro dei soci e sostenitori, del nuovo campo sportivo che ci auguriamo presto di inaugurare.



CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente Andrea Pastorino; Vice presidente Alvisè Martinetti - responsabile 1^a Cat.; Vice presidente Nicola Chiacchio - responsabile Settore Giovanile; Contabilità Maurizio Carpanoni; Segretario Giovanni Chiesa; Vice segretario Luciano Ricci; Cassiere Franco Bardi; Medico sociale Lanfranco Venturi; Economi Antonino D'Agostino e Giovanni Panizzi; Esattori Giuliano Leonardi e Carmine Longobardi; Vice presidente Settore Giovanile Giorgio Fredosi; Direttore Sportivo Maurizio Panizzi.

Dicembre

V	1	
S	2	
D	3	
L	4	
M	5	
M	6	S. Nicola Patrono di Arcola
G	7	☺
V	8	Immacolata Concezione
S	9	
D	10	
L	11	
M	12	☺
M	13	
G	14	
V	15	
S	16	
D	17	
L	18	
M	19	
M	20	☺
G	21	Inverno
V	22	
S	23	
D	24	
L	25	Natale
M	26	S. Stefano a Baccano
M	27	
G	28	☺
V	29	
S	30	
D	31	S. Silvestro

GIARDINO: si fa la vangatura generale del terreno con concimazione chimica e organica mescolandovi anche eventuali insetticidi.

ORTO: Riparate con stuoie il prezzemolo. A biancatura perfetta si tagliano cardi e sedani per passarli in cucina.

CANTINA: fare il secondo travaso del vino, il tempo utile per il travaso del vino va dal 13 al 27.

CUCINA: carne con finocchi.

Propio li aa Porte soto ar Montesèlo
ghea na geseta dedicà a San Roco.
Der posto 'n piazza aloa ghe n'ea der bèlo
la ghea nicò 'r parcheggio per barocio
e quande la vegniva Pentecosta
li 'n mèzo i ghe pianteven fina a giostra.

Ma 'r bersaglio per noi l'ea a campaneta
che ghea 'nzimo da gese, e ia sassà
la sfreceven en zio come saeta
per zercae de ciapàla, ma a veità
l'ea quella ca voreven sentie u ciòco
da vecia campaneta de San Roco.

La ghea quei da Madona, der Portèlo,
der Pòzo, der Piazo, da Madoneta.
La ghea 'r Marsina, 'r Busola, Novèlo,
er Paranin, Bargèca e 'r frè du Geta
e quarche vota, se a giornà l'ea bèla
la ghea nicò Carmè de Canèvela.

La paeva na gara au tirasegno
a se deven da fae 'nte sto lavoro
a ghe meteven tuto u nostro impegno
ma i sasi giariveven su dar Moro
tanto che n'agneleto spaventà
giaveva strapà a corda e i ghea scapà.

Figurate 'r Moro che l'ea 'nzà der bèlo
chi nen poteva pu! i te sorta foa
e a Matòta 'ncò le che per bordèlo
ca feven l'ea sortì co a spazadoa
la paeven do fuia scadenà
si na ciapeve en bei che sistemà.

Noi però che aramai a cognoseven
a tatica da usae 'nte questi casi,
en direzion da Trina a ripiegheven
sempre tagiando a corda come razi
tuti 'nten bòto e tanto per cambiae
a sar meteven subito a zogae.

E a zoghéven aa sbira, ai sordatin,
aa ciude, aa trotoa o pue aia baleta.
Un che vinzeva sempre gea 'r Main
chi giandeva a garincio co a lanchéta
e 'ntanto la vegniva su dar Ponte
l'unica auto, a machina der Conte.

Ma artornan empò verso 'r Montesèlo,
lasù ghea u Nèna, u Girmola, Montali,
er Chiloto, Ciapeta co u Sbozèlo
chi sfoteven er poveo Carmagnani
co u ritornèlo: te n'ènche sposà?
e lu carmo: a ne n'ònche volontà.

Nautro grupeto gea li soto a l'ormo;
la ghea 'r Bescòto, u Roche, er Carapì,
Sergio, u Ciun Ciun, er Pinca e li dentorno
la ghea Demè a discute con Barvì
pe stabilie, sicome gen esperti
se l'ea mei 'r vin der Conte o de Fiamberti.

Però 'n momento, 'n ve ste miga a crede
per via cò dito che tuta sta gente
l'ea tuta a pigiaa 'r fresco e a stae a vede
la ne gavese voglia de fae gnente
com'i feven quei drento a l'Arsenale
adré an careto come an funerale.

No, perché propio aloa 'nte quello giorno
l'ea Pentecosta, e aloa si che l'ea festa,
ia torta la coseven drent'ar forno
la ghea i tordèi ar posto da menestra.
En tuti a torzio ad ecezion da Cega
che pu l'ea festa e pu la lavoeva.

E Gino dondi gea? 'nte l'osteria
insieme co u Lilè, Colino e u Gioto
i mes-ceven er vin co a poesia
ma aa fin ch'aveva a mei gea sempre 'r gòto
tanto che 'r fiasco i se l'en bevù tuto
e de palanca armai gen a l'asuto.

Comitato Calendario:

Ruggero Borzoni, Elvino Petacchi, Dante Pagliari, Elvio Sgorbini, Giorgio Neri, Ivano Fenu.

Hanno collaborato:

Paola Riva, Franco Cagossi, Susan Clark, Giovanni Valeriano, Emilia Petacco.